



ISTITUTO COMPRENSIVO MADDALONI 2 - VALLE DI MADDALONI  
Via Feudo n. 46  
81024 MADDALONI (prov. di Caserta)  
Distretto Scolastico n° 13  
Tel. /Fax 0823 202821/ 202050  
ceic8al005@istruzione.it  
cod.fisc. 80011470616

# Protocollo di accoglienza per alunni con Bisogni Educativi Speciali



## Premessa

Il Protocollo di Accoglienza, in accordo con le recenti novità introdotte dal D.Lgs. 96/19, integrativo e correttivo del D.Lgs. 66/17, contiene i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica; traccia le linee delle possibili/diverse fasi dell'accoglienza e delle attività connesse. L'adozione del presente Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n. 104/92 e nella "Direttiva BES" del 27/12/2012.

Il documento esplica le misure adottate dall'istituto e le linee guida essenziali perseguite, per garantire il successo formativo degli alunni e formalizza le procedure da attuare: a partire dall'ingresso in istituto di un alunno con BES, dalla consegna della diagnosi, fino alla redazione del PDP/PEI e, attraverso il monitoraggio dello stesso, alla valutazione finale delle azioni intraprese. L'attenzione è rivolta non solo agli alunni certificati con L. 104/92 e L.170/10 (DSA) ma anche a qualsiasi alunno che abbia una differente certificazione ed a tutti coloro che sono individuati dai Consigli di classe come bisognevoli di BES, dopo una attenta fase di osservazione. Si tratta di alunni che presentano alcune difficoltà nell'acquisizione e/o nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, lettura, scrittura, calcolo, organizzazione dello spazio, in una situazione in cui il livello scolastico e le capacità sensoriali risultano adeguati all'età.

Tuttavia, qualsiasi sia la causa dei Disturbi Specifici d'Apprendimento, la scuola intende focalizzare la propria attenzione sulle conseguenze che essi apportano nella vita dei ragazzi, sia sul piano dell'apprendimento e dello sviluppo delle competenze, che sulle ricadute sul piano emotivo, sulla costruzione dell'identità, dell'autostima, delle relazioni con i coetanei. A tal fine gli insegnanti identificano gli adattamenti didattici fattibili, secondo quanto stabilito dalle norme in materia di disturbi specifici di apprendimento (DDL del 19/05/2009 e DPR 122 del 22/06/2009, art. 10 "valutazione degli alunni con DSA, L. 170/10, C.M. 8/13, D.Lgs. 66/17, D.Lgs. 96/19). Essi provvedono ad articolare interventi e azioni mirate, attraverso l'attivazione di tutte le risorse possibili. Lo sguardo sarà focalizzato sui punti di forza e sulle potenzialità dei singoli alunni, sui quali progettare cammini di lavoro flessibili e pratiche di individualizzazione e personalizzazione nella progettualità educativa e didattica.

Il protocollo è finalizzato a:

- ✓ sensibilizzare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- ✓ impiantare azioni inclusive che garantiscono il diritto all'istruzione di alunni con Bes;
- ✓ progettare percorsi comuni di individualizzazione o personalizzazione che facciano coesistere socializzazione ed apprendimento;
- ✓ adottare forme condivise di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- ✓ promuovere il successo formativo di tutti gli alunni;
- ✓ promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali.

Questo documento è redatto dal GLI e successivamente deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF.

**PROCEDURE: FASI E TEMPI DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BES**

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
Iscrizione	Entro i tempi stabiliti	<p>La scuola fornisce, in fase di richiesta di iscrizione, tutte le informazioni necessarie a tutela dell'alunno.</p> <p>Su richiesta, la famiglia può visitare la scuola e prendere visione dell'ambiente in cui sarà inserito il bambino.</p> <p>I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria oppure online nei termini prestabiliti.</p> <p>La famiglia dovrà, entro breve tempo dall'iscrizione, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla segreteria.</p>	Dirigente, collaboratori del dirigente, insegnanti coinvolti e genitori.
Pre- accoglienza	Entro maggio	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole, sono previsti incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successiva (personale, struttura, attività, ...).	Docenti coinvolti dei due ordini di scuola
Condivisione e passaggio di informazioni	Entro maggio	Presentazione del caso dell'alunno al referente dei BES. In occasione della formazione delle classi vengono presentati in modo generale tutti gli alunni, sia certificati che non (secondo le modalità stabilite dal collegio docenti).	Insegnanti di classe e di sostegno coinvolti dei due ordini di scuola, genitori, equipe psico-pedagogica
Accoglienza	Inizio anno scolastico	<p>Prima dell'inizio della scuola il team dei docenti incontrano i genitori per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni, abitudini, interessi, ecc... del bambino.</p> <p>Si convoca un incontro di Classe specifico per presentare in maniera dettagliata il profilo di ciascun alunno con bisogni educativi speciali. Nello stesso incontro o in altri tempi si programmano delle attività di accoglienza (rivolte alle classi coinvolte e non solo) per la prima settimana di scuola. Tali attività sono finalizzate ad un positivo inserimento dell'alunno.</p>	<p>Insegnanti di classe e di sostegno, genitori.</p> <p>Riunione team Consiglio di classe</p>

		Successivamente vengono contattati gli operatori sanitari e costruito un primo percorso didattico (individualizzato o personalizzato) da definirsi entro novembre.	Docenti di classe, e di sostegno, equipe medica, genitori...
--	--	--	--

### COMPITI E RUOLI DELLE FIGURE COINVOLTE ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

PERSONE	COMPITI
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuove azioni di formazione e aggiornamento per gli insegnanti;</li> <li>- attiva, con il Referente per l'Inclusione, su delibera del Collegio dei Docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA o BES e predisporre la trasmissione dei risultati alle famiglie;</li> <li>- è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con DA/DSA presenti a scuola;</li> <li>- è punto di riferimento di tutte le figure che ruotano intorno all'inclusione, in particolare della Funzione Strumentale.</li> </ul>
Funzione strumentale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- cura l'aggiornamento dei dati e raccoglie esigenze e proposte dei docenti e dei genitori di alunni con BES di tutta la scuola;</li> <li>- collabora con il DS per compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori e insegnanti;</li> <li>- fa parte del GLI;</li> <li>- sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio tra gli ordini di scuola;</li> <li>- fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista della individualizzazione e personalizzazione della didattica;</li> <li>- offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;</li> <li>- monitora l'applicazione delle procedure contenute nel protocollo di accoglienza.</li> </ul>
I docenti della classe	<p>Per ciascun alunno con BES i docenti della classe:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- curano la redazione di PEI e di PDP, avvalendosi della stretta collaborazione di assistenti educatori, specialisti e famiglia;</li> <li>- curano la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dell'alunno;</li> <li>- elaborano ed aggiornano la documentazione didattica relativa all'alunno con BES.</li> <li>- i docenti curricolari predispongono una relazione iniziale sui punti di forza e di debolezza dell'alunno che consegneranno ai genitori, i quali si impegneranno a presentare all'ASL.</li> </ul>
Il personale amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- protocolla la certificazione presentata dal genitore e la archivia nel fascicolo personale dell'alunno;</li> <li>- ha cura di avvisare tempestivamente il DS e il referente per l'Inclusione dell'arrivo di nuova documentazione.</li> </ul>
La famiglia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- consegna in Segreteria la certificazione diagnostica</li> <li>- provvede all'aggiornamento della certificazione nel passaggio di ordine e grado di scuola;</li> <li>- collabora, condivide e sottoscrive il PEI/PDP;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;</li> <li>- contatta il Referente per l’Inclusione in caso di necessità.</li> </ul>
--	--

## DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON DA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p><b>CERTIFICAZIONE</b> definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto ai sensi della L. n° 104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità)</p>	<p><b>NEUROPSICHIATRA INFANTILE:</b> La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell’ASL o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa oppure strutture private in cui operano gli specialisti.</p> <p>Lo specialista rilascia – anche in un unico documento – la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali i docenti della classe definiscono gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</p>	<p>All’atto della prima segnalazione.</p>
<p><b>DIAGNOSI FUNZIONALE E/O PROFILO DI FUNZIONAMENTO</b> La Df e/o il PF è redatto dopo l’accertamento della condizione di disabilità sulla base dei criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Esso sostituisce la DF e il PDF, come da D.Lgs 66/17.</p>	<p>Lo redige l’unità di valutazione multidisciplinare dell’ASL, composta dal neuropsichiatra infantile o altro medico specialista esperto nella patologia che connota lo stato di salute dell’alunno, da un terapeuta e/o uno psicologo dell’età evolutiva, dal docente di sostegno, con la partecipazione della famiglia e del Ds. Esso è propedeutico alla predisposizione del PEI.</p>	<p>Viene redatto nel primo anno dalla certificazione dello studente e viene aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.</p>
<p><b>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</b> Il Piano educativo individualizzato, è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per il raggiungimento di tutte le possibili abilità.</p>	<p>Il P.E.I. è redatto dal docente di sostegno e dai docenti curricolari in collaborazione con gli operatori sanitari individuati dalla ASL e, ove presente, con la partecipazione dell’operatore psicopedagogico, in collaborazione con la famiglia e con la partecipazione del Ds.</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.</p>

RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP/PEI con eventuali modifiche	DOCENTI	A fine anno scolastico
---	---------	------------------------

#### MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI CON DA

La valutazione coinvolge tutto il processo di insegnamento e apprendimento ed è strettamente correlata al percorso individuale e deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno. Considerato che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di diversa abilità, essa potrà essere:

- in linea con quella della classe, ma con indicatori e descrittori personalizzati;
- differenziata

La scelta verrà definita sul P.E.I. di ogni singolo alunno. I fattori che concorreranno alla valutazione periodica e finale saranno i seguenti:

- Metodo di studio
- Partecipazione all'attività didattica
- Impegno dimostrato
- Progresso rispetto al livello iniziale dell'alunno e della classe
- La situazione personale
- Risultati raggiunti in relazione al P.E.I.

#### PROVE INVALSI

Per gli alunni con disabilità i docenti contitolari della classe possono predisporre specifici adattamenti della prova oppure disporre l'esonero della stessa.

Si precisa inoltre che la decisione di far partecipare o meno gli alunni con certificazione di disabilità intellettiva o di altra disabilità grave, seguiti da un insegnante di sostegno, alle prove INVALSI è rimessa al giudizio della singola scuola per il tramite del suo Dirigente scolastico.

#### ESAME DI STATO

Le prove d'esame per i candidati con disabilità devono essere predisposte in base a quanto previsto nei DPR n.323 del 23 luglio 1998, come chiaramente citato nell'art. 22 dell'OM n.350/2018.

Gli effetti sulla valutazione del profitto saranno i seguenti:

- Programmazione paritaria alla classe o semplificata: conseguimento del diploma
- Programmazione differenziata: conseguimento di un attestato di competenze

#### PROVE PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE:

I docenti delle materie curriculari, sentito il parere del docente di sostegno, preparano le prove della certificazione delle competenze adeguandole di volta in volta alla disabilità dell'alunno.

## DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON DSA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE che attesta il diritto ad avvalersi delle misure previste dalla legge	NEUROPSICHIATRA INFANTILE: La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa oppure strutture private in cui operano specialisti. Lo specialista rilascia – anche in un unico documento – la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali i docenti della classe definiscono gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.	All'atto della prima segnalazione.  È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritengano necessario anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il team dei docenti. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).	I docenti della classe, avvalendosi anche dell'apporto di specialisti, e in collaborazione con la famiglia, provvedono all'elaborazione della proposta PDP, secondo le indicazioni di legge.	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.
RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche	DOCENTI	A fine anno scolastico

## MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI CON DSA

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate

(organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...). Le verifiche vanno programmate informando l'alunno. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l'alunno. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

#### ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Gli alunni con DSA in sede di esame non possono sostenere prove differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte (salvo dispensa per la prova scritta per le lingue straniere in caso di gravità del disturbo comprovata dalla diagnosi), ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno, purché inseriti nel PDP (Decreto legislativo n°62 aprile 2017).

#### PROVE INVALSI

Si seguiranno le note sullo svolgimento delle prove del SVN per gli alunni con bisogni educativi speciali. Questo documento viene pubblicato ogni anno allegato alle norme di svolgimento delle prove stesse.

#### PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA

Nel caso in cui un docente abbia il sospetto che un suo alunno possa avere un disturbo riconducibile a DSA, deve segnalare il caso al coordinatore di classe, quindi al referente per l'Inclusione, i quali seguiranno la seguente procedura mantenendo un alto grado di riservatezza:

- Colloquio con lo studente;
- Convocazione dei genitori;
- In base ai risultati delle prime due fasi, sarà redatta dal Consiglio di Classe una relazione con i punti di forza e di debolezza dell'alunno. Questa sarà consegnata al genitore/tutore che si impegnerà a consegnare allo specialista dell'ASL di competenza.

A partire da questo momento, con il consenso dei genitori, i docenti del Consiglio di Classe, se lo ritengono opportuno, possono adottare le misure dispensative e gli strumenti compensativi che giudicano adeguati.

#### **DOCUMENTAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO SOCIOCULTURALE E LINGUISTICO**

<b>RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO</b>		
È compito della scuola rilevare, con l'attività di osservazione didattica, lo svantaggio che si manifesta nei comportamenti in classe e nelle attività di apprendimento.		
<b>DOCUMENTO</b>	<b>CHI LO REDIGE</b>	<b>QUANDO</b>
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO	DOCENTI DI CLASSE, in collaborazione con la famiglia ed eventuali figure educative che	Ogni qualvolta il team dei docenti rileva una situazione di svantaggio tale da

<p><b>RUOLO DELLA FAMIGLIA</b> Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.</p>	<p>ruotano intorno al bambino (neuropsichiatra, psicologo, terapisti ecc.)</p>	<p>compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) particolari condizioni sociali o ambientali;</li> <li>b) provenienza da altri paesi;</li> <li>c) difficoltà di apprendimento.</li> </ul> <p>Preferibilmente entro il 30 novembre di ogni anno scolastico</p>
---	--	--

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI CON SVANTAGGIO Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. A tal fine è importante:

- concordare con l'alunno le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.

#### MODALITÀ E VERIFICA PER ALUNNI STRANIERI

Per gli alunni stranieri di recente immigrazione, con scarsa conoscenza della Lingua italiana si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (C. M. n° 24 del 1° marzo 2006).

In fase di valutazione si terrà conto:

- dei risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- degli obiettivi disciplinari raggiunti rispetto alla situazione di partenza e previsti dal Piano di Studio Personalizzato;
- della motivazione, della partecipazione e dell'impegno;
- delle potenzialità d'apprendimento dimostrate e, soprattutto, della previsione di sviluppo.

*Dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR 2014*

-Possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni

-Formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato solo in via eccezionale  
 -Valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite  
 -Non abbassare gli obiettivi ma adattare gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione  
 Laddove le competenze linguistiche non siano state acquisite completamente la valutazione farà riferimento al Piano di Studio Personalizzato, tenendo conto che l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana.

**Primo quadrimestre:** nel caso in cui lo studente non abbia ancora raggiunto una conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti, anche semplificati, il Consiglio di Classe potrà esplicitare nel documento di valutazione, la seguente dicitura:

- ✓ *“La valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana”*
- ✓ *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana”.*

**Secondo Quadrimestre:** La valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.

La C.M. n. 28 del 15/3/2007 prevede quanto segue:

*“Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si fornivano, in proposito, indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale. Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta”.*

#### **SCHEMA SINOTTICO SULLA NORMATIVA DI TUTTI GLI ALUNNI CON BES**

	DISABILITA' CERTIFICATA	DSA	Altri BES
<b>Alunni</b>	Certificazione ai sensi della L. n° 104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi L. n° 170/10	Delibera consiglio di classe (ai sensi di D. M. del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013)
<b>Strumenti didattici</b>	<b>PEI:</b> -riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 L. n° 104/92) - prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 comma 3 L. n° 104/92) -Insegnante per il sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione.	<b>PDP</b> -strumenti compensativi -misure dispensative -tempi più lunghi.	<b>PDP</b> solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative.
<b>Effetti sulla valutazione</b>	<b>PRIMO CICLO:</b> <b>1.Diploma:</b> valutazione positiva (art. 16 commi 1 e 2 L. n° 104/92) se si riscontrano miglioramenti rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI	Dispensa scritto lingue straniere compensata da prova orale: consente Diploma (Linee guida 4.4	-Misure dispensative (ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA).

	<p>formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell'alunno.</p> <p><b>2. Attestato con i crediti formativi:</b> eccezionalmente in caso di mancati o insufficienti progressi rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti. Rilasciato dalla Commissione d'esame e non dalla scuola. È comunque titolo idoneo all'iscrizione al secondo ciclo (O.M. n° 90/01, art. 11 comma 12)</p>	<p>allegate a D.M. 12/07/2011, art. 6 comma 5).</p>	<p>-Strumenti compensativi. -Tempi più lunghi, con possibile Diploma.</p> <p>Per gli stranieri normativa specifica</p>
--	--	---	--

Il Dirigente Scolastico  
(dott.ssa Rosa Suppa)